

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Caro energia, Confartigianato Alto Milanese: “Microimprese penalizzate dagli oneri, serve un cambio strutturale”

Gea Somazzi · Friday, February 13th, 2026

Con l'energia elettrica salita del 15% a gennaio rispetto alla media 2025, il Governo prepara un nuovo Decreto da 2,5-3 miliardi. Confartigianato Imprese Alto Milanese parla di “segnale importante”, ma avverte: senza riequilibrare gli oneri in bolletta, le microimprese continueranno a pagare il prezzo più alto. Il vero banco di prova sarà la riforma degli oneri che oggi penalizzano soprattutto le microimprese.

Il Governo si prepara a varare nei prossimi giorni un **Decreto Legge Energia con interventi per circa 2,5-3 miliardi di euro destinati a famiglie e imprese**. Tra le misure allo studio, sconti in bolletta anche per le famiglie con ISEE più bassi che non beneficiano già del bonus sociale, un segnale positivo di attenzione verso chi è più in difficoltà. Il costo dell'energia resta comunque un nodo critico: a gennaio 2026 il prezzo dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso è risultato del 15% superiore alla media del 2025, spinto al rialzo dall'instabilità geopolitica che interessa petrolio e gas. «Che il Governo intervenga sul tema dei costi energetici è sicuramente positivo – **commenta Giacomo Rossini, segretario di Confartigianato Imprese Alto Milanese** – perché conferma che esiste un problema reale che colpisce famiglie e imprese. L'attenzione verso le fasce più deboli della popolazione è importante e va nella giusta direzione. Tuttavia, al di là degli interventi contingenti, è fondamentale che si affronti finalmente la questione strutturale degli oneri in bolletta, su cui da settimane Confartigianato nazionale ha lanciato un allarme chiaro».

Come evidenziato qualche settimana fa dal **presidente nazionale Marco Granelli nella lettera al Ministro Pichetto Fratin**, il rischio è che qualsiasi intervento, se non strutturato correttamente, finisca per scaricare ancora una volta il peso maggiore su famiglie e piccole imprese. Il vero nodo da sciogliere è la profonda sperequazione nel sistema degli oneri energetici: oggi le microimprese con meno di nove addetti – **che rappresentano l'1% del manifatturiero italiano – pagano oneri tra i 44 e i 53 euro per megawattora, mentre le grandi imprese energivore dello stesso comparto sostengono costi di appena 3-5 euro per megawattora**. «Nel nostro territorio – prosegue Rossini – attraverso il consorzio Cenpi serviamo oltre 1200 utenze tra domestici e imprese, garantendo condizioni vantaggiose ai nostri associati. Ma questo non basta: serve un intervento strutturale che riequilibri davvero il sistema. Le proposte di Confartigianato sono chiare: concentrare gli interventi sulle utenze realmente produttive e spostare almeno in parte il finanziamento degli oneri fuori dalla bolletta elettrica, come suggerito anche da ARERA, utilizzando risorse alternative come i proventi delle aste. Qualsiasi misura tampone rischia di essere inefficace se non accompagnata da una riforma strutturale che riporti equità nel sistema e permetta alle microimprese di competere ad armi pari, senza continuare a sostenere oneri

sproporzionati che ne minano la competitività».

This entry was posted on Friday, February 13th, 2026 at 12:10 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Economia](#), [Legnano](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.